

nel Vercellese. Quiui considerato il Forte di Brem in mano à nemici di Somma importanza, deliberò di assalirlo, e per facilitarlene il modo, prese Carotana, Terra situata trà lo stesso Forte, e Vercelli in mezzo. 1637.

Mentre felicemente proseguivano in tal guisa gli Spagnuoli, ritornato di Francia il Crichi, e risoluto di affrontarli loro, si accompagnò con le milizie Sauoiarde; Andò à Pontestura, & iui gittato vn Ponte su'l Pò, tragittossi anch' egli nel Vercellese. Tentouui prima, ma inutilmente, la Rocca d'Arasso, poiche Leganes fù presto ad annuiciarui si con tutte l'armi.

Seguirono poi due combattimenti, ne i quali rimasero gli Spagnuoli dal Marchese Villa notabilmente battuti; e terminò con questi accidenti la Campagna. Terminolla più funestamente però Vittorio, il Duca di Savoia, terminando in questo medesimo tempo la vita.

Succeduta poco meno, che improuisa la di lui morte, corse fama, che fosse stata sforzata da veleno, fattogli sporgere in vn Conuito dal Crichi; accresciutone il sospetto ancora, poiche ritrouatisi alla stessa Tavola il Conte di Verrua, e'l Marchese Villa, ambi confidenti di Vittorio, morì similmente il primo, & il secondo à gran fatica si ricuperò in salute. Certe nondimeno essendo le morti, come incerte sono sempre le cagioni, certamente mancò di vita questo Duca in età di cinquanta vn'anno, ed in congiuntura infelice per le conuulsioni di allora nel suo Dominio, e per la tenerissima lasciata posterità di due maschi, e di tre femine. Di sei anni Francesco Giacinto il primo, morto appena il Padre, morì ancor' egli, e vi succedette il fratello, Carlo Emanuele, di quattro in circa, che rimase sotto la tutela di Christina Duchessa sua Madre, e sorella del Rè di Francia, così hauendo Vittorio nel suo testamento disposto.

Tante alterationi, ed accidenti hora naturali, ed hora violentati di questi Sauoiardi Principi, fecero peggiorare nelle male intentioni ancora Maurizio Cardinale, e Tomaso, fratelli del morto Duca. Concepirono di asumer' essi la Reggenza dello Stato, e del Nipote, non meno per essere troppo congiunta, e parziale la Madre del Rè Luigi, che per la speranza, mancando il pupillo Duca, di succeder' essi nel Dominio.

Maurizio per ciò partitosi da Roma; doue allora ritro-
uaua-